



BUONA PASQUA

“Li amò sino alla fine” è l’augurio alla comunità

Eccoci a Pasqua!

Sembrava così lontana e invece in un batter d’occhio “abbiamo macinato chilometri insieme”. Quanti momenti ed esperienze forti ci hanno visti protagonisti in queste scorse settimane: la conclusione della visita pastorale dell’Arcivescovo (pag. 6 e 7) e il viaggio pastorale di Papa Francesco (pag. 2, 3 e 12), le domeniche insieme dei ragazzi e ragazze del catechismo dell’Iniziazione Cristiana con i loro genitori, i ritiri dei preadolescenti, adolescenti, 18enni e giovani, il pellegrinaggio della Comunità Pastorale a Fatima (pag. 9) e poi tutto l’itinerario quaresimale segnato dalle vie Crucis con l’Arcivescovo a Saronno e quella decanale in occasione della Giornata di preghiera per i martiri missionari (pag. 11). Le celebrazioni della Parola e di adorazione della Croce insieme alla riflessione a partire dalla Lettera “Misericordia et misera” hanno contribuito a scandire il tempo quaresimale vedendoci presenti in tanti. Approfitto di questo articolo per ringraziare chi c’era e ha contribuito, col suo esempio di fede e di preghiera, a darci una fruttuosa testimonianza di edificazione reciproca che ci fa camminare ancora più uniti pastori e gregge dietro al Maestro. Di tutto ciò troverete contributi nelle pagine di questo notiziario speciale. Non mi resta che augurarvi



La celebre “Lavanda dei piedi” di Sieger Koder esposta in questi giorni davanti ai tre sepolcri delle Chiese della nostra Comunità Pastorale.

una serena Pasqua insieme con i vostri familiari. Lo faccio lasciandomi guidare da quella frase che abbiamo voluto scegliere come motto da scrivere sotto il quadro della Lavanda dei piedi di Sieger Koder esposta in questi giorni davanti ai tre sepolcri delle Chiese della nostra Comunità Pastorale: “Li amò sino alla fine”. Il volto di Gesù riflesso nel catino insieme con i piedi di Pietro, ci ricorda il gesto supremo e altissimo di donazione e dedizione totale, di servizio e amore incondizionato che diventano

capaci di sciogliere egoismi e resistenze, pretese di autogestione e tentativi di “circoscrizione” del Signore dentro i nostri schemi mentali e desideri. Gesù si china in basso e ama, lava, serve, mettendo in quel catino oltre alle mani anche la faccia: di più! La vita intera: tutto sé stesso, Corpo e Sangue, fino alla Croce. In questa Pasqua domandiamo la grazia e l’umiltà di “lasciarci amare da Gesù sino alla fine”, cioè fino in fondo, senza alzare muri, senza opporre resistenza alcuna, anzi, chiedendo al Ma-

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica di Pasqua

ore 16.30 in Santuario Vespero e Benedizione eucaristica

Lunedì dell’Angelo

orari Sante Messe: 10.00 San Gaudenzio - 10.30 San Giovanni Battista - 11.00 Santa Maria Assunta

Dal 17 al 19 aprile

Pellegrinaggio diocesano a Roma dei ragazzi di 3^a media

Dal 23 al 25 aprile

Pellegrinaggio diocesano ad Assisi dei ragazzi di 2^a media

Martedì 18 e giovedì 20 aprile

ore 21.00 in segreteria parrocchiale incontro in preparazione al Battesimo per genitori, padrini e madrine

Mercoledì 19 aprile

ore 21.00 in oratorio riunione organizzativa per la festa patronale di Santa Maria Assunta

Venerdì 21 aprile

ore 21.00 in segreteria parrocchiale incontro della Commissione di Pastorale familiare

Domenica 23 aprile

ore 15.00 Battesimi in San Gaudenzio

estro che ci lava i piedi la grazia che ogni pigrizia sia vinta, ogni chiusura e rigidità siano sciolte, ogni divisione ricomposta. La nostra Comunità pastorale, le nostre famiglie, la Chiesa intera, ci vedano camminare insieme con tenacia, creatività e interiore allegrezza sulle orme del Risorto, certi della Sua permanente presenza con noi “sino alla fine del mondo”.

Auguri di cuore!

don Federico Papini

PAPA FRANCESCO A MILANO

Anche cinque pullman di fagnanesi al parco di Monza

Un giorno d'estate, improvviso e sorprendente. A dissolvere fin dalle sue prime luci ogni timore, della pioggia che non arriverà mai, ma anche di un incontro carico di attese, che troveranno pace in un caloroso approdo. Sabato 25 marzo: 5 pullman attendono nel piazzale i fagnanesi che con entusiasmo e, sicuramente, un po' di curiosità hanno accolto l'invito di Papa Francesco e del nostro Arcivescovo a partecipare alla Messa nel parco di Monza. Vivere questo momento è stato un vero pellegrinaggio: la dimensione del gruppo in cammino, la pazienza di sapersi aspettare, la fatica ma soprattutto la condivisione e l'aiuto lungo il percorso, la preghiera, i silenzi. Nello sguardo di ciascuno il desiderio di un incontro con questo Papa. E così è stato. Al suo arrivo il Papa è sembrato stanco, forse riflessivo: sicuramente le tappe milanesi che hanno preceduto la Messa nei quartieri popolari e nel carcere lo hanno segnato. Non ci sono stati gesti particolari "fuori dal protocollo", come spesso ci ha abituato, ma il giro in papamobile è stato molto lungo, come a voler raggiungere tutti, toccando ciascuno dei settori in cui i fedeli erano raccolti tra l'azzurro del cielo e il verde dell'erba, permettendo anche al nostro gruppo di vederlo da vicino. Il Papa durante l'omelia ha parlato a migliaia di persone ma ha interrogato personalmente ciascuno



Papa Francesco è stato accolto con entusiasmo da oltre un milione di fedeli a Milano e Monza. Anche tanti fagnanesi lo hanno incontrato sia alla Messa nel parco di Monza che allo stadio di San Siro. Sopra il gruppo che ha cantato nella grande corale ambrosiana durante la celebrazione con il Santo Padre.

di noi, che si è ritrovato davanti alle sue parole con la propria storia, il proprio vissuto. Sono state sicuramente parole molto esigenti, che non hanno potuto lasciare indifferenti. Ma il Papa ha anche voluto dare come "una carezza" al popolo ambrosiano ricordando la tenacia della nostra gente, che ha affrontato le guerre e la ricostruzione, e richiamando i tanti Santi nati nelle terre ambrosiane: da loro noi dobbiamo trarre la forza e l'esempio. Come per tutti i grandi raduni stupisce la possibilità di vivere il silenzio anche in mezzo a un parco senza confini, circondati da migliaia di altre persone. Il senso della grandezza dell'evento lo si è sperimentato alla fine, quando terminata la Messa l'enorme distesa di prato si è svuotata lentamente e in modo pacifico: il colpo d'occhio sulla folla in uscita è stato davvero sorprendente. La presenza di tanti volontari, l'azione capillare ma discreta delle forze dell'ordine, la guida di chi si è impegnato a fare da riferimento per la nostra parrocchia, a cui va il ringraziamento, per la disponibilità nel farsi carico dell'organizzazione e della "nostra gestione" per tutto il giorno, hanno permesso a tutti noi pellegrini di vivere in serenità e pienezza la grandezza di questo incontro. Che è come non fosse mai finito, tanto abbondanti sono la consolazione e la forza lasciate come dono nei cuori.

Chiara Vimercati e Matteo Garoni

RISCALDA GLI AMBROSIANI

Ai ragazzi di San Siro: parlate di più con i vostri nonni



Cresimandi della comunità pastorale Madonna della Selva con genitori e catechisti sugli spalti di San Siro fanno festa a papa Francesco

Ah, che bello! È la sintesi dei commenti raccolti la sera di sabato 25 marzo e nei giorni seguenti. Si sa, i ragazzi non sono molto abili nell'argomentare le loro emozioni. Bisognava guardarli mentre si agitavano, gridando la loro gioia e sfiancandosi nel cadenzare Fran-ces-co, Fran-ces-co, Fran-ces-co... per capire quanto fossero dentro l'avvenimento. Nelle tre ore precedenti l'arrivo del Papa sembrava che ognuno facesse i fatti propri, chiacchierando con i vicini, rincorrendo incuriositi le coreografie che si sviluppavano in mezzo al prato, ma di tutti gli altri interventi proposti non sono stati toccati minimamente.

A scaldare l'animo, i muscoli e il cuore è stata la classica Ola a compattare lo stadio e

a preparare lo Spirito. Anche lo slogan dell'incontro: "Con la gioia dello Spirito", ripetuto ovunque, dentro e fuori lo stadio, non lo ricordano. Non lo ricordano, ma l'hanno vissuto. Lo Spirito l'hanno riconosciuto, l'hanno sentito e ascoltato nello straordinario dialogo con Papa Francesco. Certo non ricordano tutto, ma molti passaggi del suo discorso sono stati captati: quello dei nonni, la storia dell'ospite e delle cotolette tagliate a metà, il ragazzo che giocava bene a calcio e che non studiava... e l'impegno a non fare i bulli.

Noi abbiamo avuto la fortuna di occupare i posti del secondo anello proprio dietro il placo dove sedeva Papa Francesco e il nostro Cardinale Scola e lo vedevamo

abbastanza da vicino e ce lo siamo mangiato con gli occhi e abbracciato con il cuore.

Ah, che bello! Vale la pena riportare lo stretto dialogo di sintesi del Papa con i ragazzi:

Papa Francesco:

Per favore, vi chiedo di pregare per me. E prima di andarmene, una domanda: con chi dobbiamo parlare di più, a casa?

Ragazzi:

Con i nonni!

Papa Francesco:

Bravi! E voi, genitori, cosa dovete fare con i vostri figli un po' di più?

Genitori:

Giocare!

Papa Francesco:

Giocare. E voi educatori, come dovete portare avanti l'educazione, con quale linguaggio? Con quello della

testa, con quello del cuore e con quello delle mani!

Grazie e arrivederci!

Il papa è arrivato al mattino e ha portato il sole per tutto il giorno, se ne andava col buio ed ecco un lampeggiare nel cielo e una leggera pioggerellina rinfrescare i nostri bollori. Ma noi eravamo come quelli che avevano vinto una finalissima di Champions.

Ubriachi di gioia, felici, contenti a tal punto che un gruppo è sceso dalle scale, un altro dalle rampe, un altro ha raggiunto il pullman da solo.

Ci siamo ritrovati, abbiamo camminato sotto l'acqua, ma così felici che potevamo anche rientrare a mezzanotte, pipì permettendo. Ma alle 21.15 eravamo già a casa.

Antonio Andolfatto

CARISSIMI FAGNANESI,

Don Alessio Marcari presenta alla Comunità gli impegni



Don Alessio emozionato e contento accanto a papa Francesco durante la messa celebrata il 25 marzo nel parco di Monza.

Carissimi,

in questi giorni di attesa e trepidazione per l'ormai imminente ordinazione sacerdotale del prossimo 10 giugno sono tante le emozioni, i pensieri e i desideri che porto nel cuore.

Innanzitutto desidero ringraziare tutti voi, cari parrocchiani, per la straordinaria e inaspettata accoglienza e amicizia che mi avete manifestato in questi primi mesi di ministero, segno che dimostra come il popolo di Dio voglia ancora bene ai suoi preti e diaconi. Tutto questo mi ha permesso di vivere con grande serenità quest'an-

no di diaconato che, come avete ben intuito, è molto complesso perché mi ha visto impegnato sia nella vita del seminario che nella vita della parrocchia, con tutte le sue molteplici e giuste esigenze.

Vi devo confessare che dallo scorso 8 di ottobre, da quando l'Arcivescovo mi ha invitato in questa comunità pastorale, la mia vita è totalmente cambiata, e anche la mia vocazione ha assunto la sua realizzazione definitiva. Si è diaconi e preti quando si ha un popolo di Dio da edificare, custodire e amare, e per me è stato proprio così. Un cambiamento che dal possi-

mo giugno sarà a tempo pieno, lasciando definitivamente la mia parrocchia d'origine, Mozzate, per trasferirmi a tempo pieno qui a Fagnano, e non vedo l'ora che arrivi quel momento.

In questi mesi trascorsi qui con voi ho avuto modo di conoscere tante persone: ragazzi, giovani, famiglie, anziani e ammalati e ognuno di voi ha lasciato un ricordo indelebile nel mio cuore. Dietro ogni volto vi è una storia segnata da gioie, fatiche, sogni e paure, così come è stato anche per la mia vita. Essere pastori di una comunità significa prendersi cura

personalmente di ogni persona, ed è questo il ministero, la missione che mi attende, manifestando la potenza e l'amore che il Signore ha per ciascuno di noi.

Nella nostra comunità pastorale ci sono tante cose da fare, tante persone da accompagnare e amare, tre oratori e quattro chiese da seguire, ma in tutto questo vi è una gioia che deriva dal Signore - protagonista indiscusso del nostro essere e del nostro agire - che mi permette di vivere ogni giorno con serenità e gratitudine. E dall'altra parte la possibilità di condividere la missione

VI VOGLIO TANTO BENE

che lo attendono dopo l'ordinazione sacerdotale del 10 giugno

pastorale con altri sacerdoti e con il diacono Cristoforo rende tutto più semplice: solo la comunione convince.

Un secondo motivo di ringraziamento appunto lo devo a don Federico, il quale ha pensato (come sempre) al bene di questa comunità, chiedendo lo scorso anno l'invio di un diacono che si prendesse cura della pastorale giovanile, e il Signore ha inviato me. Spero davvero di riuscire ad essere un prete esemplare, buono, con una umanità bella, capace di entrare in relazioni con tutti, testimoniando il Vangelo con la vita prima che con le parole, in semplicità e umiltà.

Fin dal primo giorno don Federico si è preso cura di me così come una padre si prende cura di un figlio. Penso per esempio alla sua disponibilità nel lasciarmi passare da casa il martedì, prima del rientro in seminario, o alle sue qualità culinarie e ricette innovative, ma anche alla sua pazienza nell'insegnarmi a utilizzare publisher. Piccole cose ma che rivelano la stima, il bene che lui ha sempre nei miei confronti. Tutto questo, credetemi, non è scontato. Siamo fortunati ad avere un parroco come don Federico, e sono contento di essere il suo coadiutore, a servizio di questa comunità che lui è chiamato a guidare. Da giugno andrò ad abitare nell'appartamento che si trova nell'oratorio di San Stanislao, e questo sarà un passo

impegnativo per la mia vita ma che desidero fare: già imparare a cucinare sarà interessante. Ma in questi mesi ho avuto la grazia di vivere insieme a don Federico, condividendo anche i suoi ritmi, impegni, tempi di riposo e di preghiera, e ho potuto constatare che ogni giornata per lui è molto impegnativa:

rendo conto di come tutte le conoscenze acquisite in questi anni di seminario debbano essere poi assimilate nell'esistenza, dentro la vita quotidiana: non basta infatti sapere le cose, bisogna poi saperle concretizzare, e questo è un lavoro che richiede pazienza ma che sta portando grandi frutti.

Mozzate. Sono stato confermato nella fede e in questa scelta di essere, tra poco, sacerdote di questa chiesa ambrosiana.

Dal 10 giugno potrò vivere a tempo pieno il ministero a Fagnano, occupandomi principalmente della pastorale giovanile e degli oratori. Sono pronto e carico per essere pastore e guida di ragazzi e ragazze della comunità pastorale, e sono convinto che tutti insieme, ciascuno con la sua missione, possiamo portare nel mondo il messaggio bello del Vangelo.

Concludo con un testo di don Primo Mazzolari, che mette in luce la sostanza del nostro essere cristiani: *“Ci impegniamo a portare un destino eterno nel tempo, a sentirci responsabili di tutto e di tutti, ad avviarci, sia pure attraverso un lungo errare, verso l'amore. Ci impegniamo non per riordinare il mondo, non per rifarlo su misura, ma per amarlo; per amare anche quello che non possiamo accettare, anche quello che non è amabile, anche quello che pare rifiutarsi all'amore, poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è insieme a una grande sete d'amore, il volto e il cuore dell'amore. Ci impegniamo perché noi crediamo all'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta per impegnarci perpetuamente”*. Un grande abbraccio, vi voglio bene!

don Alessio Marcarì



Anche don Alessio nella copertina de "La Fiaccola" rivista del seminario di Milano.

si passa dal rivelarsi esperti in edilizia o atti catastali e amministrativi, dal rispondere al citofono e telefono che suonano a volte anche a orari impensabili, e tanto altro. Insieme a don Federico sto assumendo pian piano tutte le responsabilità riguardanti la pastorale giovanile, e mi

Infine, ho provato una grande consolazione e felicità dalla recente visita di Papa Francesco a Milano, e per me è stata un'occasione di grazie essere lì sul palco alla Santa Messa celebrata al parco di Monza, con tutta quella gente, insieme con voi e con i miei parrocchiani di

IL CARDINALE ANGELO SCOLA NEL

Visita pastorale feriale il 10 febbraio 2017 nella Chiesa

Ecco il documento sulla visita pastorale nel decanato Valle Olona.

1. DECANATO, UNA REALTÀ DI CHIESA

La cordialità del cardinal Angelo Scola nella chiesa di Santa Maria Assunta a Fanano Olona (rione Fornaci) e la spontaneità di una incontro ben preparato e animato è stata un motivo dominante dell'intera serata della visita pastorale decanale il 10 febbraio 2017. Visita pastorale che è stata vissuta come un evento di grazia e traccia per il futuro il cammino del decanato e delle parrocchie della Valle Olona.

L'ampia riflessione dell'arcivescovo, la risposta alle domande e il saluto del decano don Giuseppe Lazzati hanno sfogliato temi decisivi della vita delle comunità della Valle Olona fornendo risposte e indicazioni preziose da tradurre in programma pastorale: vita di fede, annuncio e missione, comunità pastorali, famiglie, missione, impegno sociale, crisi economica, comunità educante, vocazioni e movimenti ecclesiali. "Ci interroghiamo su quali passi il Signore ci chiede di compiere in questo grande cambiamento culturale, sociale e religioso - ha detto il decano - Guardiamo con passione al futuro e cerchiamo nello stile spirituale di Papa Francesco e in comunione con tutta la Chiesa italiana, un nuovo umanesimo. Le nostre belle parrocchie vivono sì in continuità con la prima comunità cristiana e i suoi quattro pilastri descritti negli Atti degli apostoli, ma hanno sempre la necessità di ridare vitalità e freschezza al proprio operare".

Poi ha parlato di segnali preoccupanti: scarsa partecipazione alla vita sacramentale dei ragazzi e giovani, l'assenza delle famiglie dall'educazione cristiana dei figli, l'assopimento delle coscienze che porta a dire "che male c'è". Una lenta scristianizzazione si accompagna a una sorta di pigrizia e tiepidezza spirituale. E' necessario riscoprire la dimensione culturale della fede per vincere l'estraneità tra la pratica cristiana e la vita di tutti i giorni. "Vogliamo essere, per grazia di Dio, una chiesa aperta e accogliente - ha concluso don Giuseppe - così da affascinare, come hanno fatto i nostri padri, le nuove generazioni a Cristo e alla sua Chiesa".

La preparazione alla visita pastorale è piaciuta al cardinale che ha lodato il lavoro svolto ed in particolare il ritiro spirituale unitario. Le comunità della Valle Olona si sono interrogate per un anno intero sul loro essere chiesa in questo territorio, decise a cogliere questa grazia per rimotivare l'impegno e rivedere gli ambiti più bisognosi di maggiore dedizione evangelica. Impegno che il vicario generale monsignor Mario Delpini concretizzerà nelle sue indicazioni che presenterà alle comunità a conclusione della visita pastorale.

Guardiamo con passione al futuro, nello spirito della Chiesa ambrosiana e nello stile spirituale di Papa Francesco. Siamo chiamati a dare vitalità e freschezza di fede alla Valle Olona per vincere l'estraneità tra pratica religiosa e vita quotidiana.

Questi i temi principali affrontati dal cardinale Angelo Scola integrati con qualche riflessione del consiglio decanale.

2. COLMARE LA FRATTURA TRA FEDE E VITA

Il problema del cristianesimo anche in Valle Olona è la frattura tra la fede e la vita. Questo argomento ha occupato lo spazio maggiore nell'intervento del cardinale. Egli si è riferito ad una celebre affermazione di Paolo VI: "La cultura



Il cardinale Angelo Scola nella chiesa di Santa Maria Assunta alle Fornaci durante la visita pastorale al parroco di Gorla Minore (a destra). Presente anche il vicario episcopale di zona monsignor Giuseppe Lazzati.

europea ha lasciato Gesù alle spalle". In questa società "liquida" stiamo perdendo il fascino della cristiana. E' vero che la partecipazione all'Eucaristia è molto più matura oggi che in passato, ma fuori di Chiesa, nella vita di tutti i giorni, perdiamo di vista lo stile di vita di Gesù e affrontiamo i problemi lasciandolo alle spalle, così assumiamo la cultura dominante del mondo. "Educarci al pensiero di Cristo" ci aiuta a sanare la frattura fede-vita, a incarnare la fede nella vita, nella cultura, in tutto. Quando dimentichiamo di riferirci a Cristo e affrontiamo i problemi lasciandolo alle spalle, assumiamo lo stile di vita dalla cultura dominante. Usando il verbo "consolare", il cardinale ha voluto incoraggiare le nostre comunità ad accettare la sfida di incarnare la fede nella vita di tutti i giorni. E' un impegno serio che mette alla prova le nostre energie pastorali e umane ma anche una grazia che riempie di coraggio e di gioia. Questo compito ci provoca, la frattura è dolorosa e deve interpellarci anche come comunità decanale. Le nostre parrocchie e il decanato devono operare con maggiore determinazione per maturare la fede dei cristiani. Rianimando tutti gli ambiti della vita spirituale, iniziando dalla preghiera: non si può incominciare la giornata senza

DECANATO DELLA VALLE OLONA

Chiesa di Santa Maria Assunata: "Lavorate insieme"



Storale feriale a tutto il decanato Valle Olona, rappresentato dal decano don Giuseppe Lazzati, e don Paolo Citterio (a sinistra). Sullo sfondo il coro dei giovani del decanato.

un'Avemaria o un segno di croce. La preghiera aiuta, dà coraggio, fa aprire gli occhi sui problemi. Anche se i dati sulla partecipazione alla messa domenicale non sono tanto disastrosi in questa zona tuttavia occorre migliorare la consapevolezza della fede vissuta. "Ci farà bene domandarci: come è possibile vivere la gioia del Vangelo, vivere la speranza cristiana in questa situazione, qui e ora - diceva Papa Francesco al Parco di Monza - Queste domande toccano la nostra identità, la vita delle nostre famiglie e dei nostri paesi".

3. ANNUNCIO E MISSIONE, CHIESA IN USCITA

Annuncio e missione sono gli imperativi evangelici della Chiesa oggi che l'arcivescovo ha lanciato come prioritari alle comunità della Valle Olona. Il compito è vivere la fede nella vita quotidiana, trasferire lo stile del Vangelo nelle azioni ordinarie così da riconciliare la messa domenicale con la ferialità, il lavoro, lo studio e vita familiare. Madre Teresa diceva: "Le mie sorelle amano Gesù e trasformano l'amore in criterio di azione". Ecco come vivere la missione e annunciare nelle opere la novità di Cristo.

Anche quella della Valle Olona deve essere una chiesa "in uscita" come chiede Papa Francesco: l'annuncio al primo posto e la missione come stile comunitario. La chiesa siamo tutti noi, ognuno è chiamato a dare il suo contributo, in comunione con gli altri. Il cardinale ci chiede di condividere anche nelle nostre comunità le quattro finalità della visita pastorale: convocare, guidare, incoraggiare, consolare.

Annuncio e missione non riusciranno a trasformare questa società lontana da Cristo senza l'azione dei laici, in comunione con i sacerdoti. L'annuncio deve riguadagnare nelle nostre comunità il primo posto. Concretamente dobbiamo ridirci, in ogni momento, "per chi" facciamo le cose. Occorre avere la massima considerazione per le relazioni personali, nella vita ordinaria e nel lavoro, nei gruppi amicali e familiari, è qui dove la fede viva diventa convincente e suscita ripensamenti e conversioni.

4. COMUNITÀ PASTORALE, UNA SCELTA PROFETICA

La Comunità Pastorale è una scelta profetica. Non si torna indietro. Anticipa i tempi nei quali noi avremo sempre più bisogno di una pastorale d'insieme. La fatica è norma va messa nel conto. Ci chiede un nuovo stile pastorale anche a livello decanale basato su due pilastri: comunione e corresponsabilità. Lavorare insieme, nello stile della comunione e della corresponsabilità, questo fa comunità. I frutti della Comunità Pastorale si vedranno sui tempi lunghi, ora bisogna crederci e lavorare. Il Signore vuole che testimoniamo la bellezza di essere popolo di Dio, chiesa comunitaria. "Ci fa bene ricordarci che siamo popolo di Dio. Milanesi sì, ambrosiani certo, ma parte del grande popolo di Dio" diceva Papa Francesco a Monza. Lo stile di comunione e corresponsabilità sta segnando questo territorio. Qualche criticità non oscura numerosi passi in avanti nella vita delle parrocchie e del decanato, come ha affermato il decano don Giuseppe Lazzati accogliendo il cardinale in visita pastorale. Le difficoltà non fermano il cammino della pastorale l'insieme. La maturazione sarà lenta ma costante perché ben motivata, voluta e condivisa dall'intera comunità diocesana.

La Comunità Pastorale è una scelta pastorale prima che istituzionale. E' una dimensione della nostra vita, aiuta i fedeli a vivere gli affetti, il lavoro, il tempo, il denaro, il dolore e le responsabilità. La Comunità Pastorale è addirittura una immagine trinitaria: al centro c'è Gesù, noi siamo suoi collaboratori, agiamo con Lui: "Fate questo in memoria di me" ci ha detto, non "ispiratevi" oppure "prendete spunto". Il nostro impegno nelle comunità è a servizio di questo comando. Ma nessun timore, non siamo soli, Lui sarà con noi per sempre. Prima dell'organizzazione c'è l'annuncio e la testimonianza. Se i laici non si sentono soggetti dell'annuncio cristiano, se non fanno vedere l'attrattiva di Gesù come sarà possibile cambiare il mondo? L'arcivescovo ha comunicato la bellezza del vivere insieme, del lavorare uniti nella comunità decanale, soggetti a pieno titolo nella Chiesa per vocazione e per grazia. Ognuno ha il suo dono da portare, il suo carisma, ma tutto fiorisce nell'unità. L'unità nella pluriformità. Se una comunità non fa fiorire la persona non è una buona comunità. Se una persona non vive un'appartenenza di fede, semplice e convinta, non testimonia la novità del Vangelo.

(segue a pag. 8)

"LA COMUNITÀ CHE MI PIACE"

Le priorità educative indicate dall'Arcivescovo

5. LA PASTORALE CON RESPIRO DECANALE

La prospettiva di una comunità più ampia, nella dimensione decanale, va sviluppata con costanza. Lo spirito di comunione spinge verso sinergie pastorali soprattutto nel campo della formazione dei responsabili e degli educatori, come già si sta facendo: catechesi, sacramenti, liturgia, famiglie, pastorale giovanile, impegno sociale, caritas sono settori sui quali unire le forze e continuare cammini condivisi tra parrocchie. Veglia di Pentecoste, corso biblico, conferenze formative, iniziative giovanili, ritiri spirituali sono diventati struttura ordinaria della pastorale per le parrocchie della Valle Olona, coordinati dal consiglio decanale. E continueranno, migliorando dove possibile. Sempre privilegiando sempre la dimensione dell'insieme e la corresponsabilità tra tutti coloro che hanno a cuore il Regno di Dio su questo territorio. Va superata la logica angusta del "si è sempre fatto così" allargando gli orizzonti degli ambiti degli impegni e anche della partecipazione di nuove energie collaborative. Sempre mettendo al primo posto il "pensiero di Cristo" poi l'organizzazione delle opere.

6. COMUNITÀ EDUCANTE

I ragazzi vivono una situazione frammentata, a comparti stagni. Negli anni '60 l'oratorio era il mondo in piccolo, oggi s'è persa questa unità che è un criterio pedagogico fondamentale. Per questo le persone che vivono una responsabilità educativa con i ragazzi devono operare insieme facendo capire al ragazzo che lo stanno educando ad una esperienza di Chiesa. La Comunità Educante non è una struttura in più, ma un'alleanza tra educatori, un prendersi cura coordinato coinvolgendo la famiglia. Ogni ambiente educativo, oratori e associazioni, dovrebbe essere animato dalla Comunità Educante.

7. FAMIGLIA

"Perdiamo il tempo per la famiglia, per la comunità. Perdiamo il tempo per l'amicizia, per la solidarietà" diceva Papa Francesco a Monza. La Chiesa insiste oggi nel dare priorità alla pastorale familiare in tutte le sue forme. Meno incontri parrocchiali più incontri familiari. Una formula interessante è quella dei gruppi

di ascolto a livello familiare: 8-10 persone che si comunicano la fede parlando dei problemi dei figli e della vita, è una esperienza molto positiva dove è stata avviata. Siamo chiamati a uscire nel mondo. Meno incontri parrocchiali, più incontri tra persone, familiari, tra gruppi. L'arcivescovo incoraggia reti di famiglie che si trovino a parlare dei loro problemi e condividere le fatiche educative per vivere la gioia del Vangelo.

8. VOCAZIONI

La chiamata di Dio di partenza è vivere la vita come vocazione. All'interno della vita vissuta come vocazione Dio manda dei segni con i quali invita ad aderire ad un particolare stato di vita: matrimonio o vita consacrata. Si capisce quale sia il proprio stato di vita dopo aver considerato la vita come vocazione. Ogni circostanza e ogni rapporto sono un segno di Dio, un modo concreto con cui il Signore ti chiama. Sono il dito di Dio nella nostra vita e nella storia. L'impegno vocazionale sia a livello parrocchiale che decanale è stato sottolineato dal cardinale. Facciamo poco per sviluppare una pastorale vocazionale, occorre migliorare la sensibilità su questo tema. Anche perché il futuro della parrocchie ne risentirà molto della carenza di preti e di religiosi.

9. AGGREGAZIONI

Ogni forma di testimonianza della fede matura fa crescere la comunità e rende un servizio alla società. I movimenti, le aggregazioni, le associazioni hanno un compito di sviluppare particolari carismi senza esclusivismi ma a vantaggio dell'intera comunità. E' utile che anche a livello decanale si possano organizzare momenti collettivi tra i diversi gruppi con proposte formative e celebrative d'insieme. Ogni persona ha un dono da portare, ogni aggregazione il suo carisma per il bene di tutti così lo Spirito Santo alimenta la vita della chiesa. Dobbiamo crederci e operare con passione, mettendoci cuore e gioia. Tutti insieme bisogna pensare a chi rimane indietro, agli svantaggiati, con cammini di affiancamento di chi soffre (poveri, separati, immigrati, malati, famiglie) così da far fiorire l'umanità.



Il cardinal Angelo Scola e il decano don Giuseppe Lazzati (a sinistra) con il coro dei giovani del decanato che ha animato l'incontro del 10 febbraio nella chiesa di Santa Maria Assunta, con il direttore fagnanese Michele Zanella e il codirettore gorlese Marco Santinello. Hanno cantato e suonato una sessantina di elementi.

FATIMA RIEMPIE IL CUORE

La comunità pastorale con don Federico ai piedi della Madonna



Il gruppo di fagnanesi che hanno partecipato al pellegrinaggio a Fatima, accompagnati dal parroco don Federico e dal diacono Cristoforo.

Ore 4.00 del 28 marzo 2017. Un po' assonnati, carichi dei problemi che la vita quotidiana riserva per ognuno, ma con il cuore pieno di desiderio di vivere giorni di particolare preghiera e bellezza, con un gruppo di fagnanesi della comunità parrocchiale Madonna della Selva, guidato dal nostro parroco don Federico, ci siamo dati appuntamento per la **partenza del pellegrinaggio** a Fatima.

Arrivati a Lisbona, abbiamo trovato ad attenderci puntuale Paola che ci ha guidato con accuratezza per tutti i tre giorni di permanenza.

Dopo una visita della città, una **messaggio presso il luogo nativo di S. Antonio (da Padova)** e

un pranzo a base di specialità portoghesi molto apprezzate, abbiamo raggiunto la nostra meta. A Fatima abbiamo avuto l'opportunità di vivere momenti intensi di preghiera e di convivialità. Il rosario presso la cappella delle apparizioni, recitato nella propria lingua da i pellegrini di tutto il mondo, ci ha permesso di vivere concretamente l'universalità e l'unità della chiesa.

La messa del mattino presso il nuovo santuario e presso la **cappella delle apparizioni**, davanti alla statua della madonna, sono state l'occasione per percepire che la Vergine Maria è il tramite, "l'avvocata nostra" per poter invocare il Signore per la nostra vita,

per i nostri bisogni e di quelli del mondo intero. La visita alle **tombe dei tre pastorelli** e al museo dove è custodita la corona in cui è stata incastonata la pallottola che ha colpito S. Giovanni Paolo II nell'attentato del 13 maggio 1981, ci hanno aiutato a capire che l'atteggiamento più umano per ciascuno è l'affidarsi a colui che guida la nostra vita e che ci prende tutti nel suo abbraccio misericordioso, grazie all'intercessione di Maria sua madre.

La **visita ad Aljustrel** il luogo natale dei tre pastorelli e la **via crucis a Valinhos** ci hanno fatto rivivere i momenti più intensi della vita dei tre piccoli bambini.

Tutto questo ci ha permes-

so di riprendere il cammino verso casa con gli occhi pieni di meraviglia anche per la familiarità che è cresciuta tra di noi, nonostante le differenze di età e di temperamenti; meraviglia che ci ha permesso di gustare ancora meglio la **bellezza di Nazarè**, borgo antico affacciato sull'oceano, e lo splendore del **monastero di Batalha**.

Siamo tornati con il cuore gonfio di gratitudine verso il Signore per la grazia di questi giorni, verso don Federico e il diacono Cristoforo per l'opportunità di questo pellegrinaggio, verso tutti gli amici del gruppo per la compagnia gioiosa e fraterna sperimentata.

Flavia Marzorati e Mario Vanzini

LO SPORT, CHE PASSIONE

I 300 DELLA CAMPESTRE



La giornata giusta nell'ambiente ideale. E' stata una festa la campestre provinciale per gli atleti delle associazioni sportive affiliate al Csi, ospitata a Fagnano e curata dal Gs oratorio San Stanislao in collaborazione con i Calimali. Felice la scelta del luogo, con l'approdo Calipolis e il vicino parco dell'acqua all'interno del parco Medio Olona che si sono rivelati quanto mai adatti ai percorsi e capaci di dare una suggestiva atmosfera alla manifestazione, che ha visto la partecipazione di oltre 300 bambini e ragazzi con le loro famiglie.

"L'evento, rivolto agli atleti dall'ultimo anno di scuola materna alla terza media, è stato organizzato con meticolosa cura dal nostro gruppo sportivo dell'oratorio - commenta il **presidente del Gs San Stanislao Stefano Tessandri** - con differenti tracciati per ciascuna età e lo stesso risultato di grande apprezzamento da parte di tutti i presenti. Dopo due giorni di preparativi, con l'organizzazione dei percorsi, l'allestimento dei servizi di accoglienza, assistenza, ristoro, pronto soccorso e delle opportune indicazioni stradali per le aree a parcheggio, la campestre è andata in scena nel soleggiato pomeriggio di domenica 19 febbraio, aperta dalla visita del parroco **don Federico** con un bel momento di riflessione e preghiera per i bambini e vissuta in un clima di vivace entusiasmo, nello stile degli oratori e del Csi. Al termine la premiazione con tanto di medaglie e di podio vero, maschile e femminile, per ogni annata, sul modello olimpico. L'evento si è rivelato, oltre che un grande momento sportivo, anche una bella occasione di collaborazione tra il nostro gruppo sportivo e l'**associazione dei Calimali** che sin dall'inizio ci ha sempre assicurato, con tutti i suoi volontari, sostegno e l'appoggio logistico, e ha regalato un pomeriggio di condivisione agli atleti e ai loro familiari e amici. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione di tanti che, ciascuno per la sua parte, hanno assicurato la buona e bella riuscita dell'evento. Grazie infine a tutti i nostri dirigenti, allenatori, atleti delle squadre Allievi e Juniores e ai genitori che si sono messi al servizio per preparare i tracciati, accogliere i partecipanti, assicurare il servizio di assistenza e controllo lungo i percorsi di gara e per il servizio di ristoro agli atleti".

Matteo Garoni

VOLLEY, ANCORA PRIME

L'amicizia tra loro, l'impegno in oratorio, la passione per la pallavolo, la condivisione di un servizio. Hanno messo in campo tutto questo le ragazze del **Gs San Stanislao** che per il secondo anno consecutivo hanno trionfato nella finale, confermandosi campionesse provinciali Csi, categoria Open. La doppia sfida con la Fulgor Cairate le ha viste lottare e prevalere, replicando in casa il 3-0 dell'andata, in una palestra comunale gremita e caldissima che le ha poi festeggiate con lo stesso entusiasmo che le atlete hanno messo in ogni giocata. Ora per le campionesse arriva la sfida della fase regionale. «L'esperienza dell'oratorio è una possibilità grande che forma come persone - spiegano dal Csi andando oltre il risultato del campo - e lo sport può essere un veicolo che fa crescere sia a livello personale che nelle relazioni di gruppo. Le atlete sono impegnate in vari compiti al servizio della comunità parrocchiale e questo giova all'essere un gruppo unito e fortemente motivato, 'sempre sul pezzo', come da slogan della squadra». Questo il gruppo (nella foto), affidato dal presidente **Stefano Tessandri** e dal coordinatore **Sergio Lunardi** alla pazienza e alla dedizione delle allenatrici **Federica Carraro** e **Michela Pin**: **Sara Pieretti** (capitana), **Beatrice Rullo**, **Carolina Stellini**, **Cassandra Bossi**, **Elisabetta Mara**, **Greta Galli**, **Ilaria Gasperini**, **Chiara Rullo**, **Lara Rigoli**, **Marta Pieretti**, **Martina Ravetta**, **Martina Pellizzari**, **Sabrina Sala**, **Vanessa Balconi**, **Viola Martuscelli**, **Chiara Zacchello**.

Ma per il Gs San Stanislao è un anno di belle soddisfazioni che arrivano anche dalle altre squadre, come riferisce il presidente Tessandri: "Nella pallavolo le **Under14** hanno conseguito un 5° posto nel campionato zonale. Ora stanno disputando il campionato primaverile. Nel calcio gli **Juniores** ('99-'00) hanno concluso il campionato provinciale al primo posto nel loro girone. Per loro dal 23 aprile iniziano le fasi finali. Gli **Allievi** ('01) hanno chiuso il campionato provinciale al 6° posto. Le squadre **Under10**, **Under12** hanno vinto i rispettivi campionati e l'**Under14** si è classificata terza: tutte parteciperanno alla fase finale per il titolo provinciale. Il 4 giugno, Festa di fine stagione con messa alle 10 in San Gaudenzio, pranzo per atleti, familiari e amici alle 12.30 in oratorio San Stanislao. Pomeriggio, giochi e partite tra genitori e figli.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 08 GENNAIO 2017

San Maria Assunta

MARCO DE VECCHI	nato il 15.07.2016
SOFIA FRASCINO	nata il 17.07.2016
GABRIELE FUMAROLA	nato il 10.09.2016
GABRIEL PEDRON	nato il 29.10.2014

DOMENICA 05 FEBBRAIO 2017

San Gaudenzio

GAIA FAVERO	nata il 12.07.2016
MARGHERITA SCALI	nata il 27.09.2016

DOMENICA 12 MARZO 2017

San Giovanni Battista

SAMUEL BORTOLATO	nato il 26.06.2016
ALESSIA PEDONE	nata l'08.08.2016
RICCARDO MASO	nato il 02.10.2016



ORARI SANTE MESSE

San Gaudenzio

(vigiliare 18,30)

10.00 - 11.30 - 18.30

San Giovanni Battista

(vigiliare 17.30)

7.30 - 10.30

Santa Maria Assunta

(vigiliare 18.00)

8.30 - 11.00

CONTATTI

Don Federico Papini

0331617028

Diacono Cristoforo Biffi

3356109716

Suore Carmelitane

0331361750

Suore Missionarie

0331611386

MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Gennaio

BORSANI SILVIA	† Busto Arsizio il 02.01.2017
COLOMBO CAROLINA	† Busto Arsizio il 03.01.2017
GALLI MAURIZIO ANTONIO	† Fagnano Olona il 09.01.2017
MANTOVANI MARIA	† Busto Arsizio il 14.01.2017
MINGARELLI MARIA	† Gallarate il 15.01.2017
CASTIGLIONI FERNANDA	† Fagnano Olona il 19.01.2017
FLORIS ISIDORO	† Fagnano Olona il 23.01.2017

Febbraio

CARTABIA LUIGI	† Busto Arsizio il 08.02.2017
BOTTARO MARIA LUISA	† Cassano Magnago il 09.02.2017
RUBIN ABELE	† Fagnano Olona il 10.02.2017
TALLARICO FRANCESCO	† Tradate il 14.02.2017
CASTIGLIONI ROMILDA	† Busto Arsizio il 22.02.2017
BIANCHI GIUDITTA	† Busto Arsizio il 26.02.2017
RIVOLTA GIOVANNA	† Busto Arsizio il 27.02.2017

Marzo

TODESCO ANGELO	† Busto Arsizio il 6.03.2017
PAGANI FRANCO	† Busto Arsizio il 9.03.2017
GADDA ANGELO	† Busto Arsizio il 13.03.2017
PAVAN GINA	† Fagnano Olona il 16.03.2017
BONICALZI ANGELA	† Tradate il 17.03.2017
FLORIS SALVATORANGELO	† Busto Arsizio il 26.03.2017

SANTA MARIA ASSUNTA

Gennaio

FALCONE ANTONIA MARIA	† Castellanza il 03.01.2017
BIGARELLA ROSA MARIA	† Fagnano Olona il 08.01.2017
CONVERSO GIUSEPPE	† Fagnano Olona il 08.01.2017
RIZZOLO LINO	† Busto Arsizio il 16.01.2017

Febbraio

MUZZOLON MILENA	† Somma Lombardo il 01.02.2017
DE ROSA VITTORIA	† Monza il 03.02.2017
FERIOLI GIAN CARLO	† Fagnano Olona il 9.02.2017
CAPRIOLI LUIGI	† Tradate il 17.02.2017
FERRARA FILIPPO	† Gallarate il 17.02.2017
PISANI AGOSTINA	† Gallarate il 27.02.2017
BELTEMACCHI ANTONIA	† Busto Arsizio il 28.02.2017

Marzo

CUCCOVILLO VITO	† Fagnano Olona il 10.03.2017
-----------------	-------------------------------

SAN GIOVANNI BATTISTA

Gennaio

LUCCHESI SALVATORE	† Fagnano Olona il 05.01.2017
MASCHERONI CATERINA	† Fagnano Olona il 10.01.2017
SCIAMBRA ANNA	† Somma Lombardo il 16.01.2017
MUSSI ANTONIA	† Fagnano Olona il 23.01.2017
MORETTI TERESA	† Fagnano Olona il 27.01.2017

Febbraio

BONAVOGLIA LUIGIA	† Castellanza il 13.02.2017
SCANDROGLIO MARIA	† Busto Arsizio il 26.02.2017

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 9.15 - 10.30

Martedì 18.30 - 19.30

Giovedì 18.30 - 19.30

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

Piazza San Giovanni, 5

Giovedì 9.00 - 10.00

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì 16.00 - 18.30

Martedì 9.30 - 11.00

Giovedì 9.30 - 11.00

Venerdì 16.00 - 18.30

VEGLIA PER I MARTIRI MISSIONARI

È la prima volta che la Veglia di preghiera per i martiri missionari viene celebrata a Fagnano. È accaduto la sera di venerdì 24 marzo scorso. Un doppio evento, in quanto le comunità della Valle Olona (Fagnano, Olgiate, Solbiate, Castellanza, Gorla Minore, Marnate, Gorla Maggiore) si sono unite in preghiera per i missionari martiri ed era la vigilia del grande incontro con Papa Francesco al Parco di Monza e allo stadio di San Siro il 25 marzo. Una serata piena di fede, di preghiera e silenzio con il cuore aperto agli

orizzonti infiniti della Chiesa e del mondo. A presiedere il rito stato il decano don Giuseppe Lazzati, parroco di Gorla Minore, con accanto don Federico Papini, religiosi e fedeli della zona.

La via Crucis è iniziata alla chiesa di Santa Maria Assunta alle Fornaci e si è conclusa nella chiesa di San Gaudenzio. Sette stazioni, lungo il percorso, hanno fatto riflettere su temi di grande spessore religioso e sociale con commenti presi dal documento di papa Francesco "Laudato Si".

A SAN SIRO CON GIOIA

I mille figuranti hanno stupito anche il Papa



Il gruppo dei fagnanesi che hanno partecipato alla spettacolare coreografia per papa Francesco allo stadio di San Siro.

Tempo fa mi è stato chiesto se avessi voluto partecipare come figurante a San Siro il 25 marzo per l'incontro di Papa Francesco con i cresimandi. Da subito noi, un gruppo di quarantacinque animatori ed educatori dell'oratorio, abbiamo accettato questo progetto con entusiasmo. Per Papa Francesco ci siamo preparati molto bene, per due giorni consecutivi, eravamo in circa mille ragazzi e giovani della diocesi di Milano. Le prove sono iniziate domenica 19 marzo a Rho, dove i capi figuranti ci hanno dato le indicazioni per preparare al meglio le nostre figurazioni. Ogni partecipante aveva un ruolo diverso. Una giornata di pieno sole, di tanta fatica, ma n'è

valsa la pena. Il sabato successivo 24 marzo nel piazzale di San Siro, abbiamo fatto le prove fino a tarda sera in preparazione al grande evento. C'era davvero tantissima gente. Abbiamo avuto l'opportunità di fare nuove conoscenze con altri animatori, lavorando sodo tutti insieme come se ci conoscessimo da sempre. Sabato 25 marzo siamo partiti molto presto da Fagnano, con colazione al sacco e abiti da cambiare per la cerimonia, perché per poter partecipare all'incontro dovevamo avere un abbigliamento particolare: tutti vestiti interamente di bianco, pantaloni, maglietta e scarpe. Ancora una volta le prove sono state fatte nel

parcheeggio di San Siro. Nessuno di noi aveva mai provato in campo ma i nostri capi figuranti sono stati talmente bravi da non farci sbagliare le posizioni. Verso le 14.00, siamo entrati a San Siro, nella sala a noi dedicata e piano piano ci siamo accorti di come lo stadio iniziasse a riempirsi di persone, di colori, di suoni, tutti attendevano Papa Francesco. Intorno alle 17.00 abbiamo iniziato il nostro spettacolo. Tutto è stato eseguito in modo impeccabile da tutti. Ore 17.40, si è sentito un grande boato, Papa Francesco era finalmente arrivato a San Siro. Il nostro gruppo ha avuto la fortuna di trovarsi in una posizione molto vicina al Papa, ho prova-

to un'emozione fortissima, le gambe mi tremavano. Dopo la lettura del Vangelo il Papa ha fatto un'omelia molto commovente nella quale dava alcuni consigli su come vivere al meglio la nostra fede, dando ascolto ai nonni, andando all'oratorio e giocando con i nostri amici senza insultarsi ma rispettandosi e imparando a fare squadra e a lavorare tutti insieme, avendo come filo conduttore la preghiera. Questa esperienza è stata molto toccante e profonda, un bellissimo momento che non dimenticherò mai. Faccio mia una frase del Santo Padre "L'impossibile è possibile al Signore", dovremmo affidarci più a Lui.

Martina Ravetta